

CORDOVADO (PN)

Curtis de Vado è il nome latino che designa una corte – ossia un grande complesso agricolo – posta vicino a un guado (vadum) sul fiume Tagliamento (per la precisione, su uno dei due rami del fiume).



La Storia

Cordovado, piccolo gioiello del Friuli Occidentale, ricco di storia e monumenti pregevoli con un castello, un borgo medioevale, il santuario mariano più vecchio della diocesi e gioiello dell'arte barocca, un'antica pieve risalente al XV secolo ma anche ambiti naturalistici che armonicamente si inseriscono in un itinerario affascinante e primordiale.

Terra di ispirazione poetica per grandi letterati quali Ippolito Nievo e PierPaolo Pasolini. Sede del parco letterario "Ippolito Nievo".

Palazzo Beccaris Nonis L'area di Cordovado fu abitata in età romana e forse precedentemente, ma la storia documentata inizia nel medioevo, legata alle vicende del grosso complesso agricolo (CURTIS) che si estendeva in prossimità del guado su un antico ramo del Tagliamento (VADUM). Il passaggio era attraversato da una strada importante, che collegava Portogruaro all'area austriaca e tedesca. I Vescovi di Concordia fortificarono la corte attorno all'XI-XII secolo e scelsero Cordovado a loro più importante castello della pianura, sede di numerosi poteri, civili, militari ed ecclesiastici.

Rimasto in piena funzione fino al Quattrocento, dopo il passaggio del Friuli a Venezia il maniero perse la sua funzione militare. Nel frattempo l'insediamento prosperava: nella zona della Pieve di Sant'Andrea esisteva il villaggio rurale, dentro le mura si era sviluppato il borgo di chi coltivava interessi in castello o era al servizio della signoria, e a Nord cresceva il borgo nuovo dei mercanti, notai, possidenti, artigiani.

Questi spazi si ampliarono notevolmente dopo che, nel primissimo Seicento, fu costruito il Santuario della Madonna, nei pressi del luogo in cui nel 1592 a una donna era apparsa la Madre di Dio.

Nel secondo decennio del XVIII secolo alla chiesa fu affiancato da un convento di Padri Domenicani, che qui rimasero fino al 1806.

Riepilogo ...

- **Il sec. a.C.**, la presenza romana in regione coincide con la fondazione di Aquileia. I romani bonificano le paludi e gli acquitrini che allora coprivano l'intero territorio. Prima di loro si erano insediati i Celti calati dalle Alpi Carniche, che hanno lasciato in eredità i riti dei fuochi purificatori e la loro lingua alla parlata friulana.
- **400**, crolla l'impero romano e i barbari dilagano nella pianura: il Friuli è conquistato dai Visigoti nel **402**, dagli Ostrogoti nel 408 e dagli Unni nel 452. Le città romane di Aquileia e Concordia sono date alle fiamme, e ovunque è morte e distruzione.
- **568-794**, il dominio dei longobardi lascia profondi segni nella cultura locale, tra cui il nome Friuli.
- **794-954**, con i franchi viene introdotto in zona il feudalesimo. Sotto l'impero carolingio acquista potere il patriarcato e i vescovi diventano sempre di più, fino ai secoli XII e XIII, il fulcro della vita politica, amministrativa ed economica della regione.
- **1186**, Cordovado si affaccia per la prima volta alla storia in una bolla di Urbano III che elenca tutti i possedimenti temporali (40 pievi) della chiesa.
- **1276**, si ha la prima esplicita citazione del castello costruito dai vescovi di Concordia.
- **1337**, dagli statuti comunali traspare come il complesso castellano sia ormai un luogo sicuro per i vescovi, tanto da essere usato periodicamente come una sorta di capitale militare e politica.
- **1420**, Cordovado passa sotto il dominio della Repubblica di Venezia: dopo secoli di violenze e sanguinose guerre civili ha inizio un periodo di relativa quiete e sicurezza, a parte la peste del 1454 che riduce il paese a un cimitero. Ma siccità, invasioni di locuste, razzie dei Turchi (1499), fame, freddo, lupi, terremoti e inondazioni del Tagliamento tornano periodicamente a tormentare la popolazione.
- **1797**, con l'avvento di Napoleone e la fine della Serenissima, Cordovado diventa municipalità.
- **1817**, è l'anno della grande fame, conseguente alla distruzione dei raccolti da parte di alluvioni e grandinate.
- **1886**, grazie all'ingegnere Francesco Cecchini, sindaco e benefattore, Cordovado ottiene la stazione ferroviaria sulla linea Portogruaro-Casarsa.



I segni del tempo nel borgo-castello.

L'attuale area fortificata di Cordovado, nota come il Castello (secolo XI), è il risultato di modifiche e stratificazioni che si sono succedute nel tempo, in particolare tra Sei e Ottocento. Nel basso medioevo la cerchia esterna di mura, con terrapieno, fossato e due torri portaie ancor oggi presenti, racchiudeva uno spazio interno costituito dal castello vescovile, a sua volta munito di mura e fossato con ponte levatoio, mastio e altri edifici. Accanto sorgeva il borgo. La Cordovado medievale si concentra dunque nell'area castellana, al cui interno trovano spazio alcune interessanti costruzioni come Palazzo Ridolfi; l'antica casa del capitano, ossia Palazzo Bozza Marrubini, affrescato internamente da Francesco Zimolo (1704-1712); l'elegante Palazzo Agricola dalle forme rinascimentali con ampie arcate e trifore. Dentro la cerchia murata è collocato il Palazzo Freschi Piccolomini (1669-1704) che prima si chiamava Attimis, una struttura imponente di linee rinascimentali, a tre piani con ampio portale d'ingresso, immersa nel verde di un parco secolare. Nelle adiacenze, vicino alla porta nord, sorge la Chiesa di San Girolamo (sec. XIV). Delle due torri portaie, la meridionale conserva la postierla, la settentrionale, detta anche dell'Orologio, le scale e i camminamenti in legno al suo interno. Lungo il tratto delle mura sud-orientali si notano i resti del fossato e le case costruite all'interno del recinto nel XIX secolo.

Alla fine del Seicento parte dell'apparato fortificato fu abbattuto o trasformato in residenza civile, dando così vita al Palazzo Freschi Piccolomini. L'ultima descrizione a noi giunta del Castello appartenuto ai vescovi di Concordia risale al 1856, poco prima del suo abbattimento definitivo. Palazzo Beccaris Nonis spicca nel "borgo nuovo" sorto nel Cinquecento. Palazzo Cecchini, oggi sede della Biblioteca, è lascito dell'ingegnere ferroviario e filantropo Francesco Cecchini (1819-97), che alla comunità ha conferito anche l'immobile oggi utilizzato come scuola materna. Il restauro degli affreschi dell'abside dell'antica Pieve di Sant'Andrea (il portale reca la data del 1477) ha portato alla luce anche il loro vero autore, Gianfrancesco da Tolmezzo, che li ha realizzati agli inizi del Cinquecento. Il Santuario della Madonna delle Grazie (1603) è un gioiello d'arte barocca, a pianta ottagonale con un soffitto splendidamente intagliato e dorato da Cataldo Ferrara (1656-58), gli ovali dipinti da Antonio Carneo con figure di Santi e Profeti, le statue a stucco di Andrea dell'Aquila e i dipinti di Antonio Moretto. Si può terminare il giro con l'antico convento francescano di Santa Maria di Campagna diventato Villa Freschi, e con l'Oratorio di Santa Caterina che conserva affreschi del XV secolo.



I prodotti tipici

Porta il nome di un personaggio del romanzo di Ippolito Nievo, lo **Spaccafumo** (foto), il dolce artigianale che Cordovado ripropone da alcuni anni, fatto con fichi secchi, uvetta, noci, nocciole, pinoli, mandorle, arancini e miele. La cucina tradizionale di quest'area è, in ogni caso, fortemente legata alla terra: anatra, oca, fagiano, volatili da cortile, erbe selvatiche con la polenta, bigoli, gnocchi con l'oca, anatra in umido.

I piatti tipici

È il tipico piatto friulano **muset e brovada** (foto sotto): cotechino con contorno di rape bianche coperte con vinaccia di uva nera bagnata in acqua calda.

Zighinì

Per 4 persone

Ingredienti

200 gr. Carne Di Manzo (o Carne Di Montone) - 200 gr. Cipolla - 100 gr. Pomodoro - Olio Di Semi – Peperoncino - 100 gr. Farina - Lievito Di Birra.

Preparazione

Tagliare a fettine sottili le cipolle e farle appassire nell'olio. Unire la carne tagliata a cubetti di circa 1 cm di lato, e far colorire. Unire il pomodoro passato, il peperoncino, e coprire il tutto con acqua calda. Incoperchiare e lasciare sobbollire per 2 ore circa, controllando che non si attacchi al fondo e non asciughi troppo. Alla fine deve risultare come una crema scura, con i cubetti ben teneri. Nel frattempo sciogliere il lievito in poca acqua tiepida, e unire un po' della farina (come si fa per la pasta da pane). Quando l'impasto è lievitato (ma in originale non si dovrebbe usare il lievito, ma far inacidire naturalmente l'impasto di acqua e farina), aggiungere un cucchiaino d'olio, acqua e l'altra farina, per ottenere un composto molto fluido (a occhio: appena poco più denso delle uova sbattute con cui si fa la frittata). Far lievitare ancora, possibilmente in luogo tiepido. In una padella antiaderente, meglio se grande, appena pennellata di olio (solo la prima volta), versare un mestolo di questo impasto, lasciandolo rapprendere al fuoco come se fosse una crepe (lo spessore dev'essere quello, o forse appena poco più spesso), e girandola usando pollici e indici solo quando si stacca da sè.

Si serve in un unico piatto molto grande posto al centro della tavola, ricoperto dalle 'crepes di pane' (gli 'anghera', che qualche volta si comprano già pronti - a Pisa, per esempio), sopra le quali si versa lo zighinì (la carne) ben caldo, e se volete uova sode, verdure, insalata, o un'altra tipica preparazione eritrea fatta con farina di ceci. Si mangia con le mani, strappando un pezzo di pane e acchiappando con questo un po' di carne.



Sagre e Manifestazioni da non perdere ...

Mostra d'Arte "Corpo & Materia" - Sale Espositive di Palazzo Cecchini - dal ottobre a novembre.

Concerto per la Via di Natale – Agosto - Villa Soppelsa a CORDOVADO .

... la Pro Loco di Cordovado ed il Gruppo Teatrale "Dateci un Palco" presentano ... - ... l'atto unico brillante **"A Natale ogni Presepe Vale"** - la **Pro Loco di Cordovado ed il Gruppo Teatrale "Dateci un Palco"** - 23/24 dicembre - presso l'Oratorio Parrocchiale di CORDOVADO.

Festa della Madonna del Rosario di Cordovado - Ottobre - La manifestazione, organizzata in collaborazione con le Associazioni locali e il Comitato Commercianti Cordovado sarà valorizzata da una serie di concerti all'interno del Santuario della Beata Vergine delle Grazie. Nella giornata di festa, allestita presso il Parco e l'Arena di Palazzo Cecchini, oltre alla consueta celebrazione religiosa, sono previsti un mercatino dell'artigianato, giochi ed attrazioni per i bambini e la degustazione di piatti tipici della tradizione locale. Organizzatore: Pro Loco Cordovado - Telefono: 0434 961245 - Mail: procordovado@libero.it

Maggio - Cordovado ospita, a maggio, **"Omaggio alla Rosa Gallica"**, due intere giornate da trascorrere nella romantica cornice del parco.

Accanto al fiore per eccellenza, la rosa, esporranno noti vivaisti friulani e artisti; sarà possibile acquistare rose e libri, e concedersi un delizioso ristoro preparato dal ristorante "La Braida di Casa".

L'evento patrocinato dal **Consorzio** per la salvaguardia dei castelli storici del Friuli Venezia Giulia, Comune e ProLoco di Codrovado, e de "I Borghi più belli d'Italia"; è organizzato in collaborazione con l'"Associazione dimore storiche".



Rievocazione Storica - dal 25 agosto al 2 settembre - Cordovado la prima domenica di settembre si immerge nella storia rivivendo il suo passato con la "Rievocazione Storica e Palio dei Rioni"...

L'idea di organizzare una manifestazione come veicolo di valorizzazione storica e artistica si concretizzò nella ricorrenza celebrativa per gli 800 anni di storia "ufficiale" di Cordovado: 1186 - 1986.

Data particolarmente importante per Cordovado il 1186, infatti in quell'anno il paese entrò nelle "cronache" di storia patria con la citazione in una Bolla Pontificia di papa Urbano III, il 13 marzo 1186,

assieme alle altre 40 pievi della Diocesi di Concordia che confermava i possedimenti e le chiese soggetti ai Vescovi concordiesi.

In questa Bolla venivano inoltre nominate "plebem de Corderado", "villam de Cicolino" e "villam de Saccudello" a riprova della storicità di queste località.

Ma fondata è la convinzione che Cordovado esistesse già prima delle invasioni degli Ungari: infatti in un documento del 28 aprile 1001, l'imperatore Ottone III confermava al patriarca Giovanni il possesso dei territori legati alle vicende relative a quelle invasioni. E inoltre per attribuzione generale degli storici in Cordovado è avvalorata l'ipotesi che esistesse un "castelliere" di epoca preromana del periodo del bronzo nella zona denominata "borgo castello" consistente in una fortificazione cinta da robuste palizzate a difesa dei predoni.

Una storia antica, dunque, quella di Cordovado e il relativo toponimo "corte del guado" che si identifica fin dai sec. VIII e IX come corte sul guado del fiume Tagliamento, un passaggio strategico per raggiungere il nord.

Le vicende storiche di Cordovado si intersecano quindi inevitabilmente con le alterne vicende castellane.

E' quindi con l'importante finalità di ricordare la comparizione certa di Cordovado sulle carte storiche che l'Amministrazione comunale coinvolse la pro Cordovado in un progetto di iniziative celebrative da realizzarsi nel 1986. I rioni Borgo, Saccudello, Suzzolins e Villa Belvedere sono diventati così i protagonisti principali della manifestazione raccogliendo su di loro la forza dell' aggregazione e la "sana" rivalità di appartenenza al proprio rione di origine.

L'evento storico che si volle far rivivere, non senza discussioni fu un avvenimento non guerresco o cruento, ma gioioso e beneaugurante: le fastose nozze tra Riccarda d'Arcano e Francesco di Cordovado- Ridolfi avvenute nel 1571. ...



Così Cordovado già nota per la sua sostenuta attività associazionistica si arricchì di una iniziativa "grande" che è riuscita a consolidarsi negli anni, divenendo rappresentativa sia per il livello qualitativo sempre crescente, sia per il consenso e l'apprezzamento del pubblico che le ha permesso di superare molti confini, diventando appuntamento fisso e atteso nel panorama delle iniziative regionali di questo tipo. La "Rievocazione storica e Palio dei Rioni" oltre che appuntamento di carattere coreografico e scenografico ha sempre costituito per la Pro Cordovado, che ha la principale responsabilità organizzativa, l'occasione di insostituibili incontri culturali e artistici che fanno da corollario alla manifestazione e costituiscono momenti rilevanti di crescita e conoscenza del territorio. ...

Il gruppo sbandieratori di Cordovado rappresenta nel contesto della "Rievocazione Storica" uno dei riferimenti più attesi ed apprezzati, vuoi per la spettacolarità delle sue esibizioni, vuoi per la qualità delle figure e dei giochi che riesce ad esprimere nel corso degli spettacoli. L'attività del gruppo ha visto una crescente partecipazione in vari momenti culturali e in diverse manifestazioni sia in Friuli che nel Veneto dimostrando in ogni occasione fantasia e preparazione tecnica per una disciplina molto impegnativa e tra le

partecipazioni più prestigiose possono essere annoverate la presenza al "Festival Internazionale del Folclore di Gorizia" e al Carnevale di Venezia.

Nell'edizione 2010 è stato rievocato un NUOVO FATTO STORICO: Nel 1381 il papa nomina Filippo d'Alecon, nipote del re di francia, patriarca in commenda (senza obbligo di risiedere) di Aquileia che ha la giurisdizione su tutto il Friuli. La sua nomina viene contestata da Udine, Sacile, Marano, Spilimbergo, dai conti Colloredo, Maniago, appoggiati da venezia, Duino, Verona che si alleano formando la: FELICE UNIONE.

Filippo d'Alecon è appoggiato da Cividale, Padova dei Da Carrara, re d'Ungheria e scoppia LA GUERRA DI SUCCESSIONE DEL PATRIARCATO 1381-1388.

Nel 1387 il capitano Andrea Trotto al servizio dei Da Carrara di Padova investe con un esercito il castello di Cordovado, in ben cinque assalti con bombarde (impiegate per la prima volta) ma viene valorosamente respinto dall'eroico difensore capitano Rodolfo da Cordovado, che ne spegne l'impeto e lo costringe alla resa. E' stato rievocato il giorno, in cui ambasciatori di Udine e Venezia, alleati di Cordovado, vennero a firmare la resa del capitano Trotto e la sua ritirata dai confini friulani. Organizzatore : Associazione Pro Cordovado - contatto telefonico 0434-691245.



Dove mangiamo ?

Ristorante Pizzeria "La Stazione" - Cordovado - via Stazione 1 - 33075 Cordovado PN - Il ristorante pizzeria "La Stazione" è una vecchia posteria sapientemente ristrutturata che sorge in un lembo di terra fra il comune di Cordovado e il comune di Sesto al Reghena, luoghi amati da Ippolito Nievo che sovente vi soggiornava. La fontana del Venchiaredo, i molini di Stalis ed ancora i castelli di Cordovado e di Sesto al Reghena ed il nostro platano secolare tanto nodoso e tanto vecchio e tanto amato invitano gli ospiti ad una rilassante passeggiata dopo-pasto. La Stazione affida la sua cucina ad uno chef che ama i sapori genuini della nostra terra e si esprime al meglio con il pescato dei nostri mari e la pizzeria, dove l'attento assieme di prodotti selezionati e la cura della preparazione, si distingue e si propone ai palati più esigenti. L'ambiente familiare in un contesto di legno e rame, di lini e crine fa del nostro ristorante un fiore all'occhiello della bassa Pordenonese.

VILLA CURTIS VADI S.R.L. - Via Del Pino 10 - 33075 CORDOVADO (PN) - tel. **0434 68320**

Dove sostare ...

Aree Attrezzate – Punti Sosta – Camping Service :

Al momento non sono segnalate, in questo Borgo, strutture idonee ad accogliere il turismo itinerante. Sono presenti nell'area comunale parcheggi.

Camping/Agricampeggi/Agriturismi nel Borgo e dintorni :

Camping Municipio - Via Amalteo Pomponio nr. 39 - San Vito al Tagliamento - 0434 876898 – a 8 km da Cordovado.

Campeggio Girasole - Via Lignano Sud nr. 53 - Latisana - 0431 53900 - a 9 km da Cordovado.

Agriturismo Borgo dei conti della torre - Via Ponte Madrisio 13 - Cell: 347 9252553 - MORSANO AL TAGLIAMENTO (PN) - dista 6.40 Km da CORDOVADO

Agriturismo Società agricola nonis s.s. - Via Treviso 17/a - Tel. Fisso: 0434 81710 - Cell: 392 4529399 - SAN VITO AL TAGLIAMENTO (PN) - dista 7.90 Km da CORDOVADO



Info Turistiche ...

Punto Turistico c/o Biblioteca civica Palazzo Cecchini, piazza Cecchini, tel. 0434 690265, fax 0434 68091.

Fonti ...

Borghi d'Italia – Comune di Cordovado – Agriturismi-on-line – Regione Friuli.

